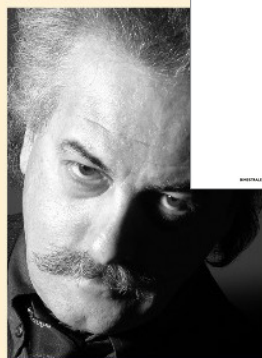




La nuova **Oak**, rivisitazione dell'iconica Wood 100% disegnata sempre da Giancarlo Vegni per **Effe ti**, è stata alleggerita nei componenti interni grazie all'utilizzo del multistrato e all'inserimento del cassetto con sponda in acciaio. Comotata di forti spessori e dalle ante con presa scavata in orizzontale, è realizzata in rovere, qualità di legno che rimanda alle barrique in cui vengono tradizionalmente fatti maturare i vini toscani.



GIANCARLO VEGNI

UN'ICONA FUORI DAGLI SCHEMI

«Un posto in cui poter lavorare al pc o su cui appoggiare un libro... La nuova cucina è anche questo: un living a tutti gli effetti. E il progetto non può più seguire uno schema rigido», afferma l'architetto Giancarlo Vegni, designer storico e di riferimento di Effe ti Cucine. «Ante e schienali sono oggi disponibili in un'infinità di nuove di finiture che offrono la possibilità di creare arredi personalizzati sui propri gusti e che consentono, alle aziende del settore, di differenziare l'offerta. Di nuovo ci sono anche elettrodomestici molto più belli - in vetro, che "fa" più living - o cappe rivestibili come le ante. Un insieme di fattori, quindi, rende oggi la cucina "meno cucina". Gli unici elementi fissi rimangono lavello e zona cottura nello spazio di 180 cm». Secondo Vegni, insomma, «le nuove cucine non sono più davvero cucine, non perché si cucina meno, ma perché sono diventate anche ambienti di rappresentanza». Ed ha proprio un'immagine di rappresentanza la nuova Oak, creata per Effe ti, in cui innovazione e tradizione si incontrano inventando uno stile contemporaneo. Rivisitazione dell'iconico modello Wood 100%, costruito in legno massiccio, Oak è in legno di rovere, ma è resa leggera in virtù dell'impiego del multistrato e di cassetto con sponde in acciaio. «Oak ricorda la tradizione, ma è dotata di accorgimenti hi-tech come il top spesso 12 cm che alloggia a filo del piano di acciaio. Oak restituisce l'immagine di una grande madia, una di quelle madie contadine in cui si teneva il pane. E non finisce mai, solo il fuoco la distrugge. Diventando quindi un arredo che si tramanda di generazione in generazione...».